

LA CERIMONIA Passerella di campioni a Palafrizzoni. Bruni: «Spero di rivedervi fra un anno»

Premiata la Bergamo che vince

Dal sindaco riconoscimenti a quaranta sportivi che si sono distinti nel 2005/2006

■ Quaranta nomi che hanno portato in alto il nome di Bergamo. Più di quaranta volte sorridenti di atleti che si sono distinti nelle rispettive discipline, aggiudicandosi campionati nazionali e internazionali nel 2005/2006.

La crème dello sport bergamasco si è riunita lunedì pomeriggio nella sala consiliare di Palazzo Frizzoni, per ricevere gli annuali riconoscimenti consegnati dal Comune di Bergamo. Alla presenza del sindaco Roberto Bruni, dell'assessore allo Sport Fabio Rustico e dei consiglieri comunali, i 40 sportivi bergamaschi hanno riscosso l'ambito premio. Riconoscimenti a un po' per tutti: uomini, donne e squadre, giovani e meno giovani, di ogni categoria e ogni sport, dal calcio fino all'aeromodellismo. Protagonista assoluto della cerimonia il team dell'Atletica Bergamo 1959, che si è aggiudicato due allori di squadra (per il secondo posto nella Coppa Campioni e per il doppio titolo Under 20) e ha visto premiate quattro sue giovani atlete, Marta Milani, Paola Gardi, Marta Ferrari e Alma Cattaneo. Tra i momenti clou della manifestazione, la consegna delle onorificenze a Foppapedretti e Atalanta, effettuata dal sindaco



Foto di gruppo per il sindaco di Bergamo, Roberto Bruni, con gli atleti e i dirigenti delle società premiati dal Comune di Bergamo (foto Bedolis)

co: un premio per scudetto e Coppa Italia vinti dalle ragazze di Fenoglio e uno per la promozione in serie A dei nerazzurri, ritirato da Isidoro Fratus e Alessandro Ruggieri. Tra le squadre, riconoscimenti anche a Olimpia Bergamo (pallavolo), Blu Orobica Bergamo (pallacanestro), Moto Club Bergamo (enduro) e Bergamasca Creberg (scherma maschile e femminile).

L'elenco dei vincitori individuali comprende grossi calibri

come Luca Messi (pugilato), aggiunto in extremis alla lista dei premiati, Daniela Masseroni (ginnastica ritmica) e Sara Battaglia (karate), entrambe assenti e sostituite dai genitori. Ecco gli altri premiati: Francesca Agazzi (tennis), Giorgio Rohrich (tennis), Arianna Comi (tiro a segno), Leonardo Dubbini (vela), Tiziano Cappelletti e Federico Della Volta (automobilismo, endurance), Thomas Oldrati, Fabio Farioli, Giovanni Sala, Die-

go Bosis e Paolo Gotti (motociclismo), Laura Albini, Michele Niggeler e Ferdinando Cappelletti (scherma), Francesca Cividini e Daniele Calmieri (ginnastica), Maria Chiara Albergati ed Eleonora Pesenti (ginnastica aerobica), Maurizio Milani e Massimo Arrigoni (aeromodellismo). Infine, una serie di riconoscimenti indetti dal Comitato Italiano Paralimpico per Mario Esposito (tiro con l'arco), Maria Poiani (nuoto), Andrea Scuglia

(tiro con la pistola), Dario Melloni (atletica) e l'Associazione Omero Bergamo (goalball). La cerimonia si è chiusa con un breve discorso del sindaco Roberto Bruni che ha ringraziato gli atleti per aver contribuito a dare una bella immagine di Bergamo in Italia e nel mondo: «Spero di rivedervi tra un anno», ha concluso Bruni, augurando a tutti un'altra stagione ricca di successi.

Matteo Spini

TENNIS TAVOLO BERGAMASCHE AVANTI TUTTA

■ Nello scorso fine settimana le formazioni bergamasche del tennis tavolo hanno sfiorato l'en plein, totalizzando quattro vittorie e una sola sconfitta. In serie B2 l'Olimpia Agnelli si è imposta per 5-2 a Saronno, in un delicato scontro salvezza.

In serie C1 successo senza storia per 5-0 dell'imballista Tennistavolo Bergamo, sempre più capolista solitaria con 4 punti sulle seconde, contro il fanalino di coda Mezzolombardo. In serie C2 l'Olimpia Agnelli ha superato il Varese 5-2 grazie a uno scatenato Ciubotaru (tre punti), agganciando così gli avversari al secondo posto in classifica.

Infine in serie D1 una vittoria e una sconfitta. Il Tt Bergamo ha dovuto faticare per superare 5-3 l'Ardenno, ma alla fine è rimasto imbattuto al comando davanti al Calozio, staccato di due punti. Unica nota negativa di giornata la sconfitta dell'Olimpia di D1, caduta in casa col Barbina (5-0 per gli ospiti) e sempre al palo. Queste le partite di sabato: Novara-Olimpia (B2), Bressanone-Tt Bergamo (C1), Olimpia-Asca Cassano (C2) e Olimpia-Asca Cassano B (D1), Domenica Cosio-Tt Bergamo (D1).

Mercoledì ore 20.30
13 dicembre
PALAZZETTO DELLO SPORT
Treviglio

PLAY RADIO FOPPAPEDRETTI

VS MLADOST ZAGREB

European
Champions League



play radio FOPPAPEDRETTI

play radio FOPPAPEDRETTI

play radio FOPPAPEDRETTI

play radio FOPPAPEDRETTI

play radio FOPPAPEDRETTI

play radio FOPPAPEDRETTI

play radio FOPPAPEDRETTI

play radio FOPPAPEDRETTI

Al Galà protesta dell'Atletica 59

I ragazzi hanno ritirato il premio indossando una maglietta contro il Comune

■ I ragazzi dell'Atletica 59 Bergamo Creberg su un palco, per ritirare un premio, indossando una maglietta polemica con la scritta «vogliamo il tunnel», in segno di protesta contro il Comune di Bergamo per le

condizioni in cui si trovano ad allenarsi durante il periodo invernale, senza una struttura coperta.

È successo lunedì sera, al Centro Congressi Giovanni XXIII, in città, durante il «Gran Galà dello sport 2006». L'Atletica 59 era tra le tre società premiate durante la serata, il consigliere Achille Ventura spiega: «È stato un modo civile, ma deciso, per dire che siamo veramente stanchi di anni di promesse disattese. Senza il tunnel, cioè senza una copertura invernale che ci permetta di allenarci al chiuso, noi in inverno perdiamo gli atleti. E quel tunnel la nostra società è disposta a costruirselo, se ci mettono a disposizione un prato. Perché nel pomeriggio alla premiazione in Comune le magliette non c'erano? A posteriori possiamo dire di avere sbagliato».

Durante il Gran Galà dello sport, ideato da TeamItalia e Promoveenti, sono stati assegnati gli «Sport Awards 2006» a tre atleti, tre atlete, tre società bergamasche e a un atleta disabile che si sono distinti nella stagione 2005/06. I premi sono andati ad Alberto Simonelli per la categoria atleti disabili; a Foppapedretti, Atletica 59 Creberg e Creberg Scherma Bergamo per la categoria squadre; a Massimo Masserini, Maurizio Milani e Paolo Savoldelli per la categoria maschile; a Sara Battaglia, Vera Carrara e Chiara Mandelli per quella femminile.

Durante la cerimonia di premiazione sono stati consegnati riconoscimenti spe-

ciali al giornalismo sportivo (alla memoria di Aurelio Locati); alla carriera (a Mino Favini, Atalanta Bergamasca Calcio); a un testimonial per la solidarietà (a Felice Gimondi, per la lotta alla prevenzione dei tumori); a località in evidenza nello sport (Bergamo e Castione della Presolana); ad aziende impegnate nello sport (Scame Parre, Italcementi e Neuberger). L'ospite d'onore è stato il campione olimpico di fioretto Andrea Casarà. Durante la serata sono state proiettate alcune immagini dell'ultimo festival

«Sport movies & tv», rassegna dedicata al cinema sportivo.

Nell'occasione è stato presentato il ritorno del Giro d'Italia a Bergamo del 26 maggio 2006.

Lu. Pe.



Achille Ventura
Durante la consegna degli «Awards 2006» i campioni italiani hanno mostrato la scritta «vogliamo il tunnel», chiesto da tempo per gli allenamenti invernali



Pattinaggio: «Le Corti» tricolore

■ Un oro, un argento e un bronzo. Questo il lusinghiero bilancio della società «Le Corti di Treviglio», allenata da Irene Consonni e Barbara Mazzoleni, ai campionati italiani gruppi spettacolo di Salsomaggiore.

La medaglia d'oro va al gruppo delle atlete più giovani, tutte di età tra gli 8 e i 12 anni. Il gruppo è costituito da Camilla Bianchini, Sara Carozzi, Eleonora Carozzi, Beatrice Maggioni, Lisa Pecis, Susanna Baracchetti, Veronica Manzoni, Marika Bono, Rebecca Bono, Noemi Manzoni, Elisa Viganò, Sara Pedrini, Ilaria Chilliino, Silvia Cattaneo e Dalia Catalano nella categoria non competitiva, con un'esibizione ispirata al film «La fabbrica di cioccolato».

Argento al «piccolo gruppo over 10» formato da Marta Adobati, Nora Adobati, Laura Ferri, Laura Viscardi, Giada Rizzi, Francesca Rizzi, Giulia Brembilla, Ludovica Natalini, Carlotta Mascheretti, Erika Pedali, Barbara Mazzoleni e Tamara Mazzucchetti con l'effervescente esibizione dal titolo «Chicago», con musiche tratte dall'omonimo film.

La medaglia di bronzo nella categoria superiore, quella dei «Quartetti Professional», con Giulia Brembilla, Giada Rizzi, Francesca Rizzi e Laura Viscardi con un'esibizione su musiche intitolate «Risveglio dal ghiaccio» (art of ice). Inoltre quinto posto nella categoria «Piccoli Gruppi Over 6» con la coinvolgente esibizione dal titolo Tribale, seguito dal settimo posto nella categoria «Quartetti Master» e il 16° posto dal quartetto con il «Gusto Latino».

I successi nel campionato nazionale fanno seguito a quelli ottenuti in precedenza ai campionati regionali per gruppi spettacolo, che si sono svolti a Roncadelle. Per la società di Treviglio primo posto nella categoria «Piccoli Gruppi Over 6», nei «Piccoli Gruppi over 10», nella «Non Competitiva» e nei «Quartetti Professional». Buoni i risultati anche per i quartetti: secondo posto nei «Quartetti Master», terzo per il gruppo con il «Gusto Latino».

Il riconoscimento al 22enne di Reggio Emilia. Fra i dirigenti premiato Frigeni

Il «Morandi» a Razzoli, un montanaro di città

■ È uno che, senza troppi giri di parole, Toni Morandi avrebbe definito un cittadino. Esattamente come la sua più grande «scoperta», scisticamente parlando, ossia Daniela Ceccarelli, la romanina dei Colli di Frascati e dintorni, oro olimpico a Salt Lake City. Cittadino si per l'anagrafe, è di Reggio Emilia, ma per le caratteristiche tecnico-agonistiche è quanto di più «montanino» ci possa essere. Giuliano Razzoli, 22 anni, azzurro del Gruppo 2 già distinto in Coppa Europa e grande promessa dello sci alpino italiano, è risultato il vincitore della quinta edizione del premio che ricorda proprio il grande allenatore scalvino, scomparso sei anni fa in un tragico in-

cidente stradale. Ideatore del premio, la cui cerimonia si è tenuta la scorsa domenica a Selvino, è lo Sci Club Selvino, che nel suo logo affianca ufficialmente il nome dell'indimenticabile tecnico ed *homme de ski* di Schilpario. Segno di un legame che nemmeno la morte, improvvisa e crudele, è riuscita a spezzare e segno che il grande solco tracciato da Morandi, non si è perso. Del resto lo spirito del Premio Toni Morandi è quello di sottolineare l'impegno, l'umiltà e la dedizione di atleti, tecnici e personaggi dello sci italiano. Dopo la campionessa olimpica Daniela Ceccarelli (2002), Nadia Fanchini (2003), Stefano Dalmaso (2004) e Denise Karbon (2005) il premio Toni Morandi 2006 all'atleta è stato, dunque, assegnato a Giuliano Razzoli che ha ricevuto l'artistico riconoscimento. All'emozionato vincitore, il presidente del sodalizio orobico Angelo Bertocchi ha ricordato la funzione del premio, considerato nell'ambiente, una specie di porta fortuna: non è un caso che

Fanchini e Karbon abbiano fatto seguire alla consegna del premio, una stagione brillantissima. Dirigente destinatario del Premio Toni Morandi è stato, invece, Walter Frigeni, bergamasco doc con 40 anni di militanza nella Fisi. Frigeni, considerato un'autentica istituzione dello sci bergamasco, ha ri-

coperto con successo la carica di presidente sia nel Comitato Provinciale Fisi sia nel Comitato Regionale Lombardo delle «Alpi Centrali».

Sotto la sua presidenza, lo sci bergamasco (alpino e nordico) ha colto i massimi allori in campo internazionale. Un premio alla carriera, quello a Frigeni, che è andato all'uomo, al dirigente ed al grande amico di Toni Morandi. Infine, nel corso della serata non è mancato un riconoscimento anche a Nadia Tiraboschi, serinese e già azzurrina di sci nordico, ora alpinista di rango, che ha affascinato il pubblico con il report della sua recente (e avventurosa) spedizione in Patagonia.

Donatella Tiraboschi

l'azione che va chiudendosi. Per questa stagione, la scelta doveva cadere in maniera obbligatoria «su un atleta bergamasco con meno di 20 anni che abbia ottenuto, grazie all'impegno profuso nelle discipline

praticate, risultati di rilievo nazionale ed internazionale» ed ecco che un' apposita commissione ha puntato, in maniera quasi unanime, sull'identikit di Oldrati, anni 17, team di appartenenza scuderia Ponte Noss del Me Bergamo, nel 2006 primo all'Europeo enduro junior Husqvarna 125 cc nonché

quinto classificato nei campionati mondiali a squadre. Oldrati è stato premiato, durante la cerimonia, con una splendida scultura bronzea realizzata dallo scultore Elia Aiolfi: «È sia un modo per riconoscere a lui la bontà del lavoro svolto, che un momento che ricorre in maniera quasi ininterrotta dal 1998 per ricordare quella grande figura che per lo sport bergamasco rappresentava Enzo Sensi - ha detto il presidente del Panathlon di Bergamo, Silvio Magni - . Serate come queste, meritano di essere messe in risalto anche e soprattutto per i tanti giovani della nostra provincia, da sempre fucina di talenti sportivi ma nel quale, gli ultimi dati che ci sono stati forniti, parlano di una pericolosa disaffezione dei giovani verso lo sport. Per fermare questo fenomeno negativo, Panathlon, sta operando tra le altre cose con il suo "progetto Fair play", di recente attuazione nelle scuole. Figure come quella di Oldrati, vogliono essere esempi positivi e modelli da seguire, per risultati, ma soprattutto per l'impegno profuso nel raggiungerli».

Per questa stagione, la scelta doveva cadere in maniera obbligatoria «su un atleta bergamasco con meno di 20 anni che abbia ottenuto, grazie all'impegno profuso nelle discipline

praticate, risultati di rilievo nazionale ed internazionale» ed ecco che un' apposita commissione ha puntato, in maniera quasi unanime, sull'identikit di Oldrati, anni 17, team di appartenenza scuderia Ponte Noss del Me Bergamo, nel 2006 primo all'Europeo enduro junior Husqvarna 125 cc nonché

quinto classificato nei campionati mondiali a squadre. Oldrati è stato premiato, durante la cerimonia, con una splendida scultura bronzea realizzata dallo scultore Elia Aiolfi: «È sia un modo per riconoscere a lui la bontà del lavoro svolto, che un momento che ricorre in maniera quasi ininterrotta dal 1998 per ricordare quella grande figura che per lo sport bergamasco rappresentava Enzo Sensi - ha detto il presidente del Panathlon di Bergamo, Silvio Magni - . Serate come queste, meritano di essere messe in risalto anche e soprattutto per i tanti giovani della nostra provincia, da sempre fucina di talenti sportivi ma nel quale, gli ultimi dati che ci sono stati forniti, parlano di una pericolosa disaffezione dei giovani verso lo sport. Per fermare questo fenomeno negativo, Panathlon, sta operando tra le altre cose con il suo "progetto Fair play", di recente attuazione nelle scuole. Figure come quella di Oldrati, vogliono essere esempi positivi e modelli da seguire, per risultati, ma soprattutto per l'impegno profuso nel raggiungerli».

Luca Persico

